



QM **VENAFRO**



Redazione: Venafro, Campobasso, via San Giovanni il Sordo, 205/B, ☎ 0874 484022 ☎ 0874 484024  
www.quotidianoquattro.it

Gli avvocati Luca Vaccaro del Foro di Napoli e Lucia Rivellino del Foro di Isernia hanno fatto valere le proprie ragioni



La stazione dei carabinieri di Roccaravindola

Ci sono voluti due brillanti avvocati come Luca Vaccaro del Foro di Napoli e Lucia Rivellino del Foro di Isernia per far valere le ragioni di un dipendente pubblico (carabiniere) trasferito per oggetto di una denuncia. I fatti: Dopo che il Carabiniere aveva subito una denuncia da parte di un vicino di casa, presso il Co-

mando Stazione dei Carabinieri di Montaquila, dove prestava servizio, il 3 agosto del 2018, lo stesso militare ricevette dal Comando Legione Carabinieri "Abruzzo e Molise" (Ufficio Personale di Chieti), la comunicazione di avvio del procedimento amministrativo di trasferimento d'autorità. Dalla documentazione, emer-

## Trasferimento di un militare dell'Arma bloccato dal Tar

La sola querela non giustifica lo "spostamento", stabilito "d'autorità", riguardante un carabiniere in servizio a Roccaravindola

geva che, con la nota del 6 giugno 2018, il Comando Provinciale CC di Isernia e con la valutazione espressa della Compagnia CC di Venafro, aveva presentato proposta di trasferimento del Carabiniere. Nella relazione inviata, sia la Compagnia che il Provinciale, indicavano una chiara e netta incompatibilità del Carabiniere in servizio sul territorio di Montaquila. Accolta la proposta, il Comando Legione Cara-

binieri "Abruzzo e Molise", ordinò il trasferimento del militare dalla Stazione Carabinieri di Montaquila alla Stazione Carabinieri di Macchiagodena.

Da lì parte la battaglia del dipendente che fa ricorso. Il ricorso presentato dai due avvocati, contesta «formalmente il motivo di disordine per l'Amministrazione di appartenenza e non giustifica pertanto un trasferimento ad altra

sede per incompatibilità ambientale e all'esame della documentazione non risulta che il ricorrente vi abbia mai dato corso. Al contrario, il ricorrente ha goduto di una valutazione caratteristica di "eccellente", cioè di ottimi giudizi annuali sul suo operato e sul tenimento in servizio. Il litigio, ha chiarito il Tar Molise con la sentenza n. 692/2018, tra la famiglia del ricorrente e quella dei condomini suoi vicini, a quanto consta, è una questione privata di relativa importanza e, salvo che il Comando Legione dei Carabinieri ovvero l'Autorità giudiziaria non accetti che il ricorrente abbia tenuto, in qualche circostanza, una condotta poco dignitosa e poco consona al suo status. Quindi, a chi denuncia o sporge querela, si tratta evidentemente di un'attività riconducibile al diritto di difesa delle proprie posizioni giuridiche, riconoscibile come inviolabile dall'art. 24 della Costituzione, il cui esercizio non

può essere pertanto, in alcun modo, ascritto a demerito o a discredito di chi lo pratica. Inoltre la sentenza ha chiarito che simerio fino a che l'accertamento dell'autorità giudiziaria non consenta di valutare o anche solo di ipotizzare, su basi attendibili, una responsabilità penale in capo al denunciato o querelato ovvero che questi abbia tenuto una condotta poco dignitosa o poco consona al suo status».

Dopo una serie di valutazioni, il Tribunale Amministrativo del Tar Molise (5 dicembre 2018) si esprime a favore del carabiniere allontanato, pronunciandosi sul ricorso, lo accoglie e, per l'effetto, annulla i provvedimenti impugnati. Condanna le Amministrazioni statali resistenti, in solido tra loro, alle spese del giudizio, liquidate in euro 1.500,00, oltre Iva, c.p.a. e rimborso del contributo unificato. Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'Autorità amministrativa.

L. Cast

L'arteria normalmente utilizzata come variante sud di Venafro

## Lungo Rava, i cittadini sollecitano la riapertura

TONINO ATELLA

Tante le domande, le aspettative dei venafрани -dal lavoro che continua a mancare ai numerosi servizi ugualmente deficitari- ma su tutte ce n'è una che s'impone decisamente al primissimo posto. «Quando - ecco il quesito che s'ovetta sugli altri - ri-

nell'abitato venafrano e tra Venafro e gli altri Comuni della zona. Ritenendo conclusi i lavori, chiediamo l'immediata riapertura dell'arteria in questione in modo da porre finalmente termine ai numerosi inconvenienti sin qui sopportati da tanti venafрани per un tempo decisamente troppo lungo rispetto alle previsioni della vigilia, cioè rispetto all'inizio dei lavori».